



COMUNE DI MORAZZONE

(Provincia di Varese)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

OGGETTO: PARERI ENTI COMPETENTI

Progetto:

Massimo Giuliani

Collaboratori:

Federica Rando

**Valutazione ambientale
strategica:**

Emilio Cremona

N.Q.A. Nuova qualità Ambientale

Giovanni Luca Bisogni

Sindaco:

Matteo Luigi Bianchi

Assessore al Territorio:

Valter Ghiringhelli

Segretario Comunale:

Margherita Taldone

**Responsabile del
Servizio Urbanistico:**

Angelo Cibin

Data:

Marzo, 2013

Tavola:

E.1

SCHEDA RIASSUNTIVA OSSERVAZIONI P.G.T. ENTI

OSSERVAZIONE n°

1

PROT n°

9770

Data

31/12/2012

OSSERVANTE/I

ARPA

SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:

1. Si apprezza la scelta di ridurre la pressione insediativa con l'eliminazione di alcuni ambiti (TR3, TR10, TR13) ma si ribadisce che, rispetto alle previsioni di incremento demografico, il Piano risulta comunque sovrastimato. Pertanto, dato che il DdP ha validità 5 anni, si suggerisce di individuare solamente gli ambiti che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo, dando la precedenza agli interventi interni al TUC.
2. E' stato rivisto il perimetro del tessuto urbano consolidato, estromettendo quelle aree non edificate a destinazione agricolo boschiva e salvaguardando in questo modo, in coerenza con gli obiettivi del Piano, gli spazi naturali e rurali e le connessioni ecologiche tra gli stessi
3. E' diminuito il consumo di suolo agricolo, grazie allo stralcio degli ambiti TR10 e TR13 e il ridimensionamento dell'ambito TR4.
4. Si è preservato il varco ecologico individuato dalla RER in corrispondenza del TR10
5. Dallo studio geologico, contenente il bilancio idrico attuale, si evince che il Comune di Morazzone potrebbe trovarsi in una situazione di deficit della risorsa idrica, in relazione alle previsioni di Piano. Le proposte per ovviare a tale deficit sono riferite a sistemi di risparmio della stessa attraverso norme del Regolamento Edilizio, riduzione della perdita di rete, miglioramento delle opere di captazione e potenziamento dei bacini di accumulo.
ARPA è favorevole ad ogni azione di risparmio delle risorse e di gestione ottimale delle stesse ma sottolinea quanto più volte ribadito in relazione all'eccessivo sviluppo insediativo previsto che comporta l'aumento della pressione sulle matrici ambientali, in questo caso aumento di consumo di acqua potabile e conseguente aumento di acque reflue.
6. Nella documentazione fornita non risulta presente alcuna informazione in merito al sistema fognario e alla sua capacità di far fronte all'aumento della popolazione insediata.
7. L'analisi della componente geologica definisce il quadro complessivo delle aree più vulnerabili dal punto di vista idraulico e soggette a potenziale allagamento e/o esondazione dei corsi d'acqua. Sulla base delle criticità riportate nello studio, occorre prevedere una costante manutenzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico e una verifica delle sezioni idrauliche in particolare in corrispondenza degli attraversamenti o dei tratti tombinati.

8. Dal punto di vista geomorfologico nello studio sono segnalate varie situazioni diffuse di instabilità dei versanti in fregio ai corsi d'acqua principali e alle incisioni vallive. Al fine di ridurre il rischio idrogeologico si consiglia di intervenire con un piano omogeneo e strutturato di sistemazione idrogeologica di queste aree e che preveda la realizzazione di opere di protezione ed alla loro manutenzione.
9. Dal punto di vista geotecnico lo studio geologico ha individuato le zone del territorio comunale che presentano terreni con scarsi valori di resistenza, aree con riporti di materiale ed aree con terreni saturi. Un'attenta verifica preliminare di tipo geotecnico nella progettazione di singoli edifici ai sensi del D.M. 11/3/1988, D.M. 14/1/2008 e della Circolare esplicativa del C.S.LL.PP 617/2009 o di piani urbanistici conformi al D.M. 14/1/2008, così come espressamente prevede la L.R.12/2005, consentirà di evitare problematiche agli edifici e al territorio dovute ad una carente progettazione.
10. Dal punto di vista idrogeologico la struttura acquifera del territorio comunale presenta differenti gradi di vulnerabilità con aree più sensibili legate alla bassa soggiacenza della falda e zone comprese nelle aree di riserva provinciale proposte nel PTCP. L'acquifero più sfruttato dal punto di vista idropotabile e vulnerabile risulta quello della piana alluvionale del Torrente Arno.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione indicati nel DdP, occorre che in fase di progettazione e realizzazione degli interventi previsti siano rispettate le prescrizioni indicate nelle Norme tecniche geologiche per ogni classe di fattibilità, in particolare quelle relative alla gestione delle acque sotterranee e superficiali.

In generale non è ammessa la trasformazione ad uso edificatorio delle aree alle quali è attribuita la Classe IV di fattibilità geologica; tali aree, prive di diritti edificatori, potranno essere oggetto esclusivamente di interventi finalizzati alla riduzione delle criticità geologiche e idrogeologiche.

CONTRODEDUZIONI:

1- In riferimento al punto in oggetto si specifica quanto segue:

a) a seguito delle modificazioni derivanti dall'accoglimento delle osservazioni dei cittadini, il calcolo della capacità insediativa complessivo è diminuito ed è passato da 480 abitanti a 465.

b) le valutazioni relative alla quantità di cubatura delle aree di trasformazione non può consistere in un calcolo matematico (come quello riportato nell'osservazione), ma deve tener conto del fatto che un'eccessiva limitazione del numero di aree porterebbe ad una situazione di assoluto monopolio di poche aree edificabili con possibili problematiche sia relative all'attuazione sia ai prezzi di commercializzazione.

c) come ben specificato dalla L.R. 12/2005 il DdP deve essere rivisto dopo 5 anni dall'approvazione ma questo non significa che le previsioni del PGT non possano avere un lasso temporale maggiore. Significa invece che l'Amministrazione deve riflettere sui contenuti del Piano e valutarne le opportunità di modifiche ed integrazioni.

2- Si prende atto della considerazione

3- Si prende atto della considerazione

4- Si prende atto della considerazione

5- Relativamente al Bilancio Idrico, si ribadisce quanto riportato nel Bilancio Idrico consegnato in data luglio 2012.

In sintesi, “rapportando la necessità di fabbisogno idrico ulteriore per garantire il soddisfacimento della nuova pressione insediativa, rispetto all’annualità 2010 e mantenendo le perdite da rete come l’attuale (cioè in media circa il 23%), si può stimare che, a fronte della produzione del 2010 di circa 10.8 l/s medi annui, nel 2016 (massima espansione del PGT in approvazione) in corrispondenza della pressione insediativa massima sarebbero necessari circa 12 l/s medi annui con un surplus di fabbisogno di circa 1.2 l/s medi annui.

Tale quantità (circa 10% in più rispetto all’attuale produzione) potrà essere reperita perseguendo i seguenti obiettivi:

- risparmio idrico generalizzato e diminuzione dei consumi idropotabili
- riduzione delle perdite da rete
- miglioramento delle opere di captazione esistenti (soprattutto pozzo n. 2)
- potenziamento del sistema di serbatoi di accumulo.

L’ipotesi di realizzazione di un ulteriore pozzo di approvvigionamento idropotabile, oltre ai 3 già esistenti, per le modeste ulteriori quantità di prelievo stimate (circa 1.2 l/s medi annui in più alla massima espansione insediativa, se attuata) si ritiene eccessiva e difficilmente realizzabile nell’arco dei 5 anni di vigenza del Documento di Piano.”

Si ribadisce la necessità di forme di controllo e monitoraggio del consumo idrico e di mantenimento/miglioramento della disponibilità dalle opere di captazione con cadenza annuale e verifica del rispetto delle previsioni di risparmio idrico e di miglioramento delle opere di captazione e della rete.

6- La criticità evidenziata dall’osservazione verrà considerata al momento dell’attuazione degli interventi di trasformazione previsti dal PGT ed anche nella redazione dei Piani Triennali delle Opere Pubbliche. Oltre a questo l’attenzione al tema degli scarichi fognari verrà riportato come prescrizione di carattere generale all’interno delle NTA del DdP.

7- Le attività di verifica e manutenzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico sono gestite dal Comune di Morazzone, nell’ambito delle proprie competenze relative al Reticolo Idrico Minore. Le attività inerenti il Reticolo Idrico Principale sono invece di competenza dello S.Te.R., sede di Varese.

8- Le attività di sistemazione delle aree in dissesto allo stato attuale non interessano aree urbanizzate né aree oggetto di trasformazione; in ogni caso, è stato consigliato all’Amministrazione Comunale di definire un piano di interventi di sistemazione idrogeologica da iscrivere come sistemazioni idraulico-forestali all’Albo delle opportunità di compensazione forestale della Provincia di Varese.

9- Le Norme Geologiche di Piano prescrivono sia le modalità di attuazione degli interventi dal punto di vista geologico-idrogeologico che dal punto di vista geotecnico e sismico s.l., in attuazione alle direttive vigenti in materia.

10- Si concorda con le osservazioni poste e si rimanda alle Norme Geologiche di Piano contenute nella “Definizione delle componenti geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/05 e succ. mod.”

MODIFICHE APPORTATE

- PGT:

Elaborato A.22 Norme DdP

- STUDIO GEOLOGICO

5- Modifiche ai capp. 6 e 7 dello “Studio relativo alla verifica della disponibilità idrica del territorio comunale a supporto della formazione del Piano per il Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/05 e succ. mod.”

SCHEDA RIASSUNTIVA OSSERVAZIONI P.G.T.

OSSERVAZIONE n°

2

PROT n°

519

Data

18/1/2013

OSSERVANTE/I

PROVINCIA DI VARESE

SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:

1. Segnala al Comune l'opportunità di procedere all'adeguamento dei confini comunali.

DOCUMENTO DI PIANO

2. Nel DdP, attraverso la definizione di alcuni ambiti di trasformazione e in particolare TR7,TR8,TR9, si persegue l'obiettivo di definire un sistema di aree per servizi al fine di creare un sistema di spazi pubblici a verde nell'intorno del centro storico, con l'obiettivo di potenziare il suo ruolo quale centro della vita pubblica ed elemento identitario per Morazzone per la presenza delle sue emergenze storico-architettoniche.

Sia nell'area TR7 che TR8, nella fase progettuale l'edificazione dovrà porre attenzione agli aspetti percettivi e di relazione con l'edificato del nucleo di antica formazione.

Per l'ambito TR9 appare come una forzatura l'obiettivo di rafforzare il sistema delle aree pubbliche centrali, considerata la localizzazione dell'ambito la cui attuazione determina ulteriore espansione dell'urbanizzato verso est, interferendo con il sistema degli spazi agricoli.

3. Nel complesso la fase di Vas ha portato un ridimensionamento delle previsioni di trasformazione: alcune aree restano però critiche e in particolare la TR1 e TR4 per la valenza paesaggistica e in quanto determinano espansione dell'urbanizzato su aree agricole del PTCP. Considerato che il Piano ha individuato alle altre aree di trasformazione meno problematiche (TR2 e TR3), si ritiene che anche le previsioni di TR1 e TR4 interferenti con i lineamenti generali del paesaggio, dovrebbero essere rimodulate.

Permane inoltre la necessità di conservare anche la funzione agricola dell'ambito TR1, ridelimitandolo o definendo un'area di concentrazione volumetrica nelle fasce contigue all'edificato esistente, assegnando alle superfici libere la definizione di "aree di valore paesaggistico ambientale" di cui alla L.R.12/2005 art.10 comma 1 lett.e punto 2.

Per l'ambito TR4 la scheda definisce un'area di concentrazione volumetrica pari al 50% massimo della superficie territoriale, prevedendo sulla restante superficie "verde pubblico e privato" senza ulteriori definizioni. Si ritiene che la soluzione più coerente, anche per l'ambito TR4, sia quella che prevede di conservare l'utilizzo

agricolo nella porzione che rimarrebbe libera, eventualmente assegnando anche in questo caso la definizione di “aree di valore paesaggistico-ambientale”.

4. Si segnala che l'area corrispondente all'ambito TR10 nelle tavole di VAS, nella tavola A19 è indicata come “completamento del tessuto urbano” invece che come superficie agricola (come correttamente indicato nelle tavole del PdR).
5. Rispetto alle azioni delineate dal Piano non risulta chiaro il punto relativo alla creazione di una zona di margine tra abitato e aree agricole: si ribadisce comunque che tra le due zone non sembrano esserci elementi di discontinuità e che la qualità dei luoghi residenziali sembra derivare proprio dal contatto diretto tra i due ambiti. A questo proposito si condivide la scelta di potenziare la rete dei percorsi e sentieri di collegamento con le aree agricole e boscate.
6. In merito al sistema del commercio, il DdP individua il ruolo degli esercizi di vicinato per rivitalizzare il centro storico e la necessità di potenziare il sistema dei parcheggi. Il PdR esclude l'insediamento di Grandi strutture di vendita e consente invece le Medie Strutture nelle zone B1 e D. Si segnala che gli articoli 38,43 e 44 relativi alle zone B1 e D escludono però la localizzazione di MSV.

CARICO INSEDIATIVO

7. Attualmente la popolazione residente è di 4.338 abitanti e gli scenari di previsione del DdP sono di un incremento del 2% (+87 abitanti) nei primi 5 anni e dello 0,47 % (+ 20 abitanti) in quelli successivi. Il calcolo della capacità insediativa effettuato dal DdP tiene conto delle previsioni di trasformazione e indica un numero di abitanti teorici pari a 480 (+ 11% rispetto alla popolazione attuale): l'orizzonte temporale non è specificato e le verifiche si concentrano sulla disponibilità delle aree a standard (che risulterebbe adeguata e pari a 38 mq/ab).
Si rileva lo scollamento tra lo scenario previsto dal quadro conoscitivo e le previsioni di Piano: considerando i 5 anni di validità del PGT la capacità insediativa del Piano sarebbe pari a 5,5 volte quella dello scenario conoscitivo e comunque uguale a tre volte il trend dell'ultimo decennio.
8. I calcoli non possono non comprendere il rilevante carico insediativo del PII “al Campo” in variante al PRG: che il PII sia in corso di realizzazione non esclude che esso inciderà sul sistema insediativo nel suo complesso e sul sistema di approvvigionamento idrico e sulla rete fognaria.
9. Pur riscontrando che, alla luce della VAS, sono state ridimensionate le previsioni di trasformazione anche per ridurre il carico insediativo (da 654 a 480 abitanti), si rileva che il PGT propone un'ipotesi di crescita non legata al riscontro dei dati progettuali.

AGRICOLTURA

10. all'esame del Piano emerge che alcune criticità rilevate in fase di VAS sono state risolte mediante la rivalutazione di alcune previsioni di trasformazione; permangono tuttavia alcuni elementi in contrasto con i contenuti del PTCP in merito alla tutela del suolo agricolo:

- ambito TR1: superficie di 31.000 mq. utilizzata a prato stabile, corrisponde ad un ambito agricolo previsto dal PTCP; non è condotta da imprenditori agricoli professionali. Per tale ambito le criticità devono essere risolte con l'eliminazione o la sua ridelimitazione o, ancora, con la concentrazione della volumetria nelle fasce contigue all'edificio esistente e nelle porzioni intercluse, consentendo le funzioni agricole almeno sulle porzioni libere a sud del sentiero di accesso all'area da via XXVI Agosto.
- ambito TR4: superficie di circa 7.500 mq. utilizzata in parte a prato stabile e in parte a mais, inserita in ambito agricolo previsto dal PTCP; parte dell'area è condotta da imprenditore agricolo professionale. Per tale area si richiede di mantenere la funzione agricola nella porzione individuata nella scheda d'ambito come "verde pubblico e privato".

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

11. Non sono state svolte valutazioni sull'incremento dei volumi di traffico dovuti all'incremento della popolazione e delle attività. Si ricorda che il PTCP assegna ai Comuni il compito di garantire la funzionalità della rete: la documentazione del PGT avrebbe dovuto pertanto essere integrata con la verifica della sostenibilità viabilistica delle previsioni di Piano.

In particolare il DdP individua aree a destinazione residenziale e produttiva, alcune delle quali con accesso dalla SP20 (TR3b, TR6, TRR): per valutare la funzionalità della rete, in fase di pianificazione attuativa dovrà essere verificata la sostenibilità viabilistica delle singole trasformazioni, chiarendo le previsioni sull'accessibilità alle nuove costruzioni, in particolare rispetto alla SP20.

12. Si segnala che i nuovi tratti stradali, la riqualificazione delle strade esistenti e gli interventi sulle intersezioni dovranno essere progettati secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, approvata con DGR n.8/3219 del 27/9/2006.
13. Si consiglia di integrare gli elaborati con la classificazione delle strade secondo il Codice della Strada.

MOBILITA' SOSTENIBILE

14. Si considerano positive le azioni previste dal DdP con l'obiettivo di servire il territorio comunale di percorsi pedonali e ciclabili, nella prospettiva di realizzare una modalità di riappropriazione degli spazi urbani, degli spazi aperti e del paesaggio nel suo complesso.

I percorsi, privati ed esistenti, anche esterni all'urbanizzato, dovrebbero essere riportati nelle tavole del PdS mentre nelle norme dovrebbero essere specificate caratteristiche e tipologie dei tracciati, dei sistemi di protezione e di sicurezza, della cartellonistica ecc. in conformità al DM 557/1999, alla LR 7/2009 ed al relativo Regolamento Regionale.

15. Si ritiene corretta la scelta di prevedere nuovi marciapiedi pedonali, in relazione alla barriera rappresentata dalla SP20; si ricorda che i marciapiedi, se di sezione sufficiente, potranno essere utilizzati come sede di percorsi ciclabili, così come le strade non particolarmente trafficate apponendo il limite di velocità 30 km/h.

16. Si consiglia, per i percorsi che attraversano ambiti naturalistici o di valore storico, di prevedere criteri progettuali ad hoc, tali da garantirne il corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

PAESAGGIO

17. Il PGT, oltre ad una rassegna dei contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione a scala sovraordinata, sviluppa nella relazione del PdR un approfondimento attraverso l'analisi storico morfologica del sistema urbano e una descrizione del sistema ambientale e agricolo.
18. Le azioni per l'attuazione degli obiettivi di Piano sono affidate al PdR che, in linea con quanto previsto dal PTCP, delinea con un adeguato grado di dettaglio, modalità e criteri di intervento sui nuclei di antica formazione. A ciò si aggiungono le azioni connesse alla realizzazione degli ambiti di trasformazione che risultano tra l'altro particolarmente aderenti agli indirizzi di PTR-PPR volti ad evitare l'annegamento del centro storico nelle urbanizzazioni recenti (strumenti di incentivazione e individuazione degli ambiti TR7 e TR8 finalizzati anche al completamento degli spazi pubblici a corona del centro storico).
19. Il Piano pone correttamente l'accento sul PLIS e sulla valenza paesaggistica del contesto agricolo-boschivo in cui si colloca l'urbanizzato.

BOSCHI

20. Si riscontra l'eliminazione dell'ambito TR10, interferente con boschi individuati dal PIF vigente.

Le previsioni di Piano confermano invece la localizzazione del parcheggio pubblico in località Cascina Mezzanella (area da acquisire), previsione che interferisce con un'area a bosco classificata dal PIF come trasformabile ai fini agricoli; non sono state considerate alternative alla localizzazione del servizio.

Si invita ad effettuare una verifica in tal senso, soprattutto in considerazione dell'elevato grado di sensibilità paesaggistica risultante anche dalla tavola C5 "Sensibilità-Piano paesistico comunale".

21. Allo stesso modo si rilevano interferenze con boschi identificati come trasformabili ai fini agricoli, nelle aree destinate a servizi n.13,14,43,45 e 52 nell'allegato B2.

La relazione forestale allegata alla documentazione di Piano rileva correttamente che in tali ambiti, oltre alle trasformazioni di tipo areale finalizzate all'attività agricola, sono potenzialmente autorizzabili esclusivamente trasformazioni speciali a basso impatto di cui all'art.31 e opere pubbliche non diversamente ubicabili.

Si sottolinea che per trasformazione di bosco non si intende meramente il taglio di alberi quanto la realizzazione di una destinazione diversa da quella forestale, come ad esempio la creazione di un parco giardino o, nelle fasi di manutenzione, essi non siano compatibili con il mantenimento della destinazione a bosco.

Sarà pertanto necessario precisare verificare la natura degli interventi previsti, onde accertare se configurino trasformazioni di bosco e sottoporli, in tal caso, alle autorizzazioni di legge, alle indicazioni del PIF ed agli oneri compensativi eventualmente previsti.

RETE ECOLOGICA

22. La rete ecologica comunale (REC) è una componente obbligatoria del PGT: lo schema della REC deve recepire a scala locale le indicazioni della rete provinciale e regionale secondo un principio di miglior definizione.

Nella tavola C4 del PdR "Rilevanza paesistica" la rete locale è individuata in chiave prettamente paesaggistica; è necessario che il PGT preveda una normativa specifica, nel PdS e/o nel PdR, che disciplini le aree boscate e agricole ricadenti nella rete ecologica, soprattutto nelle zone ricadenti nei varchi e corridoi.

23. Per quanto riguarda il varco della RER, l'individuazione di quest'ultimo deve rimandare a una norma specifica; la realizzazione della rotonda prevista sulla SP20 in corrispondenza di via per Gornate dovrà essere subordinata ad interventi per il potenziamento della rete ecologica.

24. Il PGT dovrà essere integrato, nel percorso di approvazione, con la disposizione prevista dall'art.43 comma 2 bis della L.R.12/2005 che prevede, per gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole, una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai Comuni tra l'1,5 e il 5%.

Dovrebbe anche essere prodotta una cartografia di sovrapposizione tra le aree agricole nello stato di fatto come identificato dalla Regione Lombardia e le previsioni di Piano, per evidenziare i casi in cui dovrà essere applicato il succitato disposto normativo.

RISORSE IDRICHE-RISCHIO IDRAULICO-ASSETTO IDROGEOLOGICO

Tutela e gestione delle risorse idriche – Bilancio idrico e valutazione dei consumi

25. Il bilancio idrico, condotto unicamente in condizioni medie e non di punta all'attuazione delle previsioni di Piano, appare critico, in ragione di un deficit medio calcolato in circa 1,2 l/s. Risulta evidente che non sarebbe possibile coprire il fabbisogno incrementale teorico dovuto all'attuazione del Piano.

26. Per far fronte al futuro fabbisogno, lo studio geologico propone, oltre alla riduzione delle perdite di rete: il potenziamento delle interconnessioni, il miglioramento delle opere di captazione, il risparmio idrico generalizzato, il potenziamento dei serbatoi di accumulo, senza tuttavia indicare le portate potenzialmente reperibili attraverso tali interventi.

27. In ragione delle criticità evidenziate, si ritiene necessario che le previsioni di Piano vengano attuate solo contestualmente o a seguito dell'effettiva realizzazione degli interventi sopra riportati e solo qualora siano rispettate le misure volte al risparmio idrico, oltre che negli ambiti di trasformazione e nuove costruzioni, anche sul patrimonio edilizio esistente, come previsto all'art.15 del PdR.

28. Si ritiene utile che già in fase di approvazione del PGT sia effettuata una stima di massima delle risorse potenzialmente reperibili nei prossimi 5 anni.

29. Per le aree di trasformazione e in generale per i nuovi insediamenti dovranno essere previste misure atte a favorire il risparmio idrico, compreso tra i meccanismi premiali previsti dal DdP. Si sottolinea la necessità di prevedere soluzioni quali:

- adozione di sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche per usi diversi da quello umano;
- introduzione negli impianti idrico sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una corretta riduzione del consumo di acqua.

30. Si richiamano le procedure abilitative per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali e sotterranee, la realizzazione di pompe di calore, l'installazione di sonde geotermiche.

Recapito delle acque reflue

31. Si ribadisce la criticità, già evidenziata in fase di VAS, determinata dal fatto che una parte della fognatura comunale, a causa dell'assenza di un tratto del collettore, recapita in corso d'acqua superficiale. Dal quadro complessivo di Piano emerge l'esistenza di una situazione che genera effetti negativi sulla risorsa idrica e che deve essere risolta prima di porre in atto ulteriori cariche insediative, che si sommano a quelli del PII di via del Campo., realizzato in un ambito non collettato.
32. In mancanza del PUGGS non è possibile esprimere altre valutazioni in merito: si evidenzia che esso costituisce parte integrante del Piano dei Servizi, ai sensi della L.R.12/2005 e deve risultare conforme al regolamento regionale n.6 del 15/2/2010.
33. Si precisa che l'amministrazione Comunale non può valutare la possibilità di ammettere scarichi in corpi idrici superficiali, se non limitatamente al conferimento delle acque meteoriche, in quanto l'Ente competente è la Provincia. Fatti salvi i casi isolati, gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione realizzati secondo il PTUA.
34. Alla luce del "Progetto di individuazione degli agglomerati" devono essere indicati gli insediamenti isolati e/o i nuovi agglomerati.
A seguito dell'approvazione del PGT, qualora ne ricorrano i presupposti, dovrà essere trasmessa all'Autorità d'ambito della Provincia di Varese, la nuova proposta di modifica dell'agglomerato così come disposto dall'art.4 del Regolamento Regionale 3/2006.
35. Dovranno essere previsti, nel PGT o sua variante, "Aree per attrezzature di livello comunale" al servizio degli sfioratori di piena, per la realizzazione di vasche di accumulo delle acque scaricate, da compiersi entro il 31/12/2016.

In merito alle criticità rilevate in merito all' approvvigionamento idrico e alla rete di conferimento dei reflui, l'Amministrazione Comunale, durante l'incontro del 7/1/2013, ha confermato che la redazione del PUGGS è in fase conclusiva e che tra i propri obiettivi c'è un programma di interventi sulle reti, concordato con ASPEM. In particolare il completamento del tratto di collettore nella zona di via del Campo, a carico del PII omonimo, è stato previsto entro ottobre 2013 ed è stato posto quale condizione per l'agibilità.

Per quanto attiene alle previsioni sulle aree che interferiscono con gli ambiti agricoli del PTCP, il Comune recepirà le indicazioni relative al TR4 mentre, riguardo al TR1, fa' presente che la scelta di non individuare un'area di concentrazione volumetrica è stata compiuta al fine di tutelare la valenza paesaggistica dell'area, ciò che ha portato a preferire un'edificazione diffusa, frammista a spazi verdi che, per una superficie pari al 30% dell'ambito, rimarrebbero pubblici e permeabili alla fruizione dei cittadini.

ALLEGATO 1 - INDICAZIONI IN MERITO ALLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT

36. Relazione tecnica: vengono segnalate alcune correzioni formali ed altre modeste integrazioni ai capitoli 7 “VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA SUSCETTIBILITA’ DA FRANA”, capitolo 8 “ANALISI DELLA PERICOLOSITA’ SISMICA LOCALE – PRIMO LIVELLO”, capitolo 9 “CARTA DEI VINCOLI E DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA”, capitolo 10 “CARTA DI SINTESI” e capitolo 11 “CARTA DELLA FATTIBILITA’ GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO”.
37. Allegati cartografici: vengono segnalate alcune correzioni formali ed altre modeste integrazioni agli ALLEGATO 8 A-D “Carta di sintesi” e ALLEGATO 9 A-D “Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano”
38. Valutazione sulla coerenza tra il mosaico della fattibilità del Comune di Morazzone ed i Comuni confinanti: vengono segnalati due punti di non corrispondenza del mosaico della fattibilità geologica con i comuni confinanti di Lozza e Castronno.
39. Altre osservazioni: si riferiscono alle necessità di inserimento delle Norme Geologiche di Piano nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano, nonché nelle schede specifiche delle aree di trasformazione.

CONTRODEDUZIONI:

- 1- La cartografia del PGT verrà adeguata al nuovo perimetro dei confini comunali così come risulta dalle determinazioni effettuate dall’Amministrazione Provinciale di Varese.
- 2- Per quanto riguarda le aree TR7 le prescrizioni contenute nell’apposita scheda all’interno dell’elaborato A.20, riporta già questo tipo di attenzione progettuale che deve essere sviluppata. Un’analoga prescrizione verrà prevista per l’area TR8. Per quanto riguarda le considerazioni relative all’area TR9, si prende atto delle considerazioni effettuate dalla Provincia in merito ma si ritiene altresì di dover valutare con altrettanta attenzione la necessità della comunità locale di prevedere un possibile ampliamento delle aree pubbliche centrali e in particolare del campo sportivo, come del resto risulta anche da specifiche osservazioni in proposito (vedi osservazione n.60 punto 10).
- 3 - l’ambito TR4, in ottemperanza alle indicazioni della Provincia, in sede di VAS è già stato ridotto nella porzione a sud, con la salvaguardia della porzione coltivata esistente; è inoltre previsto, per la porzione libera a sud il mantenimento della vocazione agricola, assegnando la definizione di “area di valore paesaggistico ambientale”; tale indicazione sarà riportata nella relativa scheda all’interno dell’elaborato A.20.

Per l’area TR1, considerato che l’area non è condotta da imprenditori agricoli come rilevato dalla stessa Provincia e che il Piano intende salvaguardarne la valenza paesaggistica quale principale elemento identitario, la scelta di Piano è quella di non prevedere la concentrazione volumetrica auspicata dalla Provincia ma al contrario un’edificazione rada in continuità con il tessuto adiacente, che consenta di preservare

ampi spazi a verde e di salvaguardare le visuali dalla parte alta della collina verso il paese; nella scheda dell'area di trasformazione verranno a tal fine inserite ulteriori indicazioni volta a preservare il valore paesaggistico dell'area.

Nella scheda verrà inoltre individuata un'area, superiore a 5.000 mq., da destinare agli usi agricoli, localizzata nella porzione a sud del sentiero di accesso da via XXVI Agosto.

- 4- Si tratta di un errore materiale; la tavola A.19 verrà rettificata sulla base di quanto indicato.
- 5 - Verrà meglio specificato questo concetto all'interno della relazione del DdP (elaborato A21)
- 6 - Si prende atto della contraddizione normativa rilevata dalla Provincia. Nella normativa del PdR verranno inserite le opportune modifiche ed integrazioni.
- 7 - In riferimento al punto in oggetto si specifica quanto segue:
 - a) a seguito delle modificazioni derivanti dall'accoglimento delle osservazioni dei cittadini, il calcolo della capacità insediativa complessivo è diminuito ed è passato da 480 abitanti a 465.
 - b) le valutazioni relative alla quantità di cubatura delle aree di trasformazione non può consistere in un calcolo matematico (come quello riportato nell'osservazione), ma deve tener conto del fatto che un'eccessiva limitazione del numero di aree porterebbe ad una situazione di assoluto monopolio di poche aree edificabili con possibili problematiche sia relative all'attuazione sia ai prezzi di commercializzazione.
 - c) come ben specificato dalla L.R. 12/2005 il DdP deve essere rivisto dopo 5 anni dall'approvazione ma questo non significa che le previsioni del PGT non possano avere un lasso temporale maggiore. Significa invece che l'Amministrazione deve riflettere sui contenuti del Piano e valutarne le opportunità di modifiche ed integrazioni.
 - d) per quanto riguarda il numero degli abitanti si sottolinea che il dato della Provincia è quello aggiornato al 2012 mentre quello utilizzato nella redazione del PGT è quello del gennaio 2011 ovvero della fase temporale in cui si è dato inizio alle operazioni per la redazione del PGT.Nella relazione del DdP verrà specificato questo aspetto.
- 8 - Per quanto riguarda le considerazioni svolte dalla Provincia al punto 8, si rimanda alla specificazione contenuta nella relazione DdP pag.88 che già indica la cubatura e gli abitanti teorici derivanti dal P.I.I. denominato "via del Campo". Questo significa che il Piano ne ha tenuto conto nella valutazione degli effetti diretti e indiretti su sistema urbano e sulle dotazioni di servizi e infrastrutture.
- 9 - Si rimanda alle considerazioni svolte come risposta al punto 7.
- 10- In merito alle osservazioni al punto 10 si riporta quanto già sottolineato ai punti precedenti ed in particolare:
 - per quanto riguarda l'area TR1:
considerato che l'area non è condotta da imprenditori agricoli come rilevato dalla stessa Provincia e che il Piano intende salvaguardarne la valenza paesaggistica quale principale elemento identitario, la scelta di Piano è quella di non prevedere la concentrazione volumetrica auspicata dalla Provincia ma al contrario un'edificazione rada in continuità con il tessuto adiacente, che consenta di preservare ampi spazi a

verde e di salvaguardare le visuali dalla parte alta della collina verso il paese; nella scheda dell'area di trasformazione verranno a tal fine inserite ulteriori indicazioni volte a preservare il valore paesaggistico dell'area.

Nella scheda verrà inoltre individuata un'area, superiore a 5.000 mq., da destinare agli usi agricoli, localizzata nella porzione a sud del sentiero di accesso da via XXVI Agosto.

- per quanto riguarda l'area l'ambito TR4:

in ottemperanza alle indicazioni della Provincia, in sede di VAS è già stato ridotto nella porzione a sud, con la salvaguardia della porzione coltivata esistente; è inoltre previsto, per la porzione libera a sud il mantenimento della vocazione agricola, assegnando la definizione di "area di valore paesaggistico ambientale"; tale indicazione sarà riportata nella relativa scheda all'interno dell'elaborato A.20.

- 11-** Sulla base delle considerazioni sviluppate al punto precedente, l'Amministrazione provvederà successivamente all'approvazione del PGT alla redazione di un Piano del Traffico allo scopo di approfondire le tematiche e le considerazioni riportate dalla Provincia. Per quanto riguarda gli incrementi sulla rete è stato valutato che le nuove previsioni insediative per il n. complessivo di abitanti previsti, per l'arco di tempo in cui ragionevolmente verranno realizzati gli interventi e per la suddivisione all'interno del sistema urbano, non provocherà congestioni di particolare rilevanza tale da poter essere valutate in sede di pianificazione urbanistica.
- 12-** Si prende atto delle indicazioni in merito alla normativa da utilizzare per la riqualificazione delle strade esistenti e gli interventi sulle intersezioni
- 13 -** La classificazione delle strade verrà prodotta successivamente anche in base alle risultanze del Piano del Traffico
- 14 -** L'ipotesi avanzata dalla Provincia per quanto riguarda i percorsi privati ed esistenti avrebbe come effetto quello di sottendere ad un pubblicizzazione di questi percorsi e ciò non rientra negli obiettivi dell'A.C. Va' inoltre sottolineato che tali percorsi hanno una valenza ambientale rilevante e che una loro omologazione derivante dall'utilizzo di una normativa di carattere generale potrebbe determinare effetti negativi dal punto di vista ambientale.
- 15-** Si terrà delle preziose indicazioni in sede di attuazione degli interventi.
- 16-** Si concorda con le indicazioni contenute nella presente osservazione e di questo si terrà conto in fase di attuazione degli interventi.
- 17-** Si prende atto delle considerazioni svolte.
- 18-** Si prende atto delle considerazioni svolte.
- 19-** Si prende atto delle considerazioni svolte.
- 20-** Per quanto riguarda il parcheggio in località Cascina Mezzanella, si terrà conto della delicatezza dell'area e della necessità assoluta di tutelare l'area boscata. All'interno delle Norme tecniche del PdS verrà specificata la necessità di sottoporre tale area ad una preventiva valutazione prima di procedere a qualunque tipo di intervento.
- 21-** Anche per le aree boscate all'interno delle aree a servizi n.13-14-43-45 e 52 (identificate nella tavola B.2), verranno poste in atto tutte le precauzioni tese a ridurre gli impatti nei confronti delle aree boscate stesse. Come per l'osservazione precedente verrà data notizia all'interno delle NTA del PdS.
- 22- 23** In ottemperanza a quanto previsto dai punti in oggetto verrà redatta una specifica tavola denominata "Rete ecologica comunale" che verrà introdotta nel PdS. In

particolare per quanto riguarda il varco della RER verrà prevista una specifica normativa tesa a regolamentarne le eventuali modificazioni.

- 24-** Nella cartografia del PGT verrà introdotta un apposito elaborato riportante le specificazioni richieste dalla presente osservazione e la normativa del PdR integrata secondo quanto richiesto.

25-26-27-28: (Studio geologico)

La valutazione di compatibilità contiene alcune pertinenti osservazioni al capitolo 4.9 e relative all'aspetto Risorse Idriche (pagina 8).

Si ribadisce quanto riportato nel Bilancio Idrico consegnato in data luglio 2012.

In sintesi, "rapportando la necessità di fabbisogno idrico ulteriore per garantire il soddisfacimento della nuova pressione insediativa, rispetto all'annualità 2010 e mantenendo le perdite da rete come l'attuale (cioè in media circa il 23%), si può stimare che, a fronte della produzione del 2010 di circa 10.8 l/s medi annui, nel 2016 (massima espansione del PGT in approvazione) in corrispondenza della pressione insediativa massima sarebbero necessari circa 12 l/s medi annui con un surplus di fabbisogno di circa 1.2 l/s medi annui.

Tale quantità (circa 10% in più rispetto all'attuale produzione) potrà essere reperita perseguendo i seguenti obiettivi:

- risparmio idrico generalizzato e diminuzione dei consumi idropotabili
- riduzione delle perdite da rete
- miglioramento delle opere di captazione esistenti (soprattutto pozzo n. 2)
- potenziamento del sistema di serbatoi di accumulo.

L'ipotesi di realizzazione di un ulteriore pozzo di approvvigionamento idropotabile, oltre ai 3 già esistenti, per le quantità di prelievo stimate (circa 1.2 l/s medi annui in più) si ritiene eccessiva e difficilmente realizzabile nell'arco dei 5 anni di vigenza del Documento di Piano."

Si ribadisce la necessità di forme di controllo e monitoraggio del consumo idrico e di mantenimento/miglioramento della disponibilità dalle opere di captazione con cadenza annuale e verifica del rispetto delle previsioni di risparmio idrico e di miglioramento delle opere di captazione e della rete.

- 29-** Tale indicazione è inserita nelle Norme Geologiche di Piano al paragrafo 12.7.2 "Risparmio Idrico"; la necessità per le aree di trasformazione e in generale per i nuovi insediamenti di prevedere misure atte a favorire il risparmio idrico, è già peraltro compresa tra i meccanismi premiali previsti dal DdP.

- 30-** Tale indicazione è già inserita nelle Norme Geologiche di Piano al paragrafo 12.7.3 "Concessioni acque superficiali e sotterranee – utilizzo sonde geotermiche".

- 31-** La criticità evidenziata dall'osservazione verrà considerata al momento dell'attuazione degli interventi di trasformazione previsti dal PGT ed anche nella redazione dei Piani Triennali delle Opere Pubbliche. Oltre a questo l'attenzione al tema degli scarichi fognari verrà riportato come prescrizione di carattere generale all'interno delle NTA del DdP.

- 32-** Si ritiene che i temi sottolineati nelle osservazioni 31 e 32 debbano essere sottolineate all'interno del PUGGS ma che riguardino soprattutto l'attuazione degli interventi.

- 33-** L'Amministrazione terrà conto delle indicazioni fornite in questo punto dell'osservazione.
- 34-** L'Amministrazione terrà conto delle indicazioni fornite in questo punto dell'osservazione.
- 35-** L'Amministrazione terrà conto delle indicazioni fornite in questo punto dell'osservazione.

ALLEGATO 1 - INDICAZIONI IN MERITO ALLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT

Le integrazioni hanno riguardato i seguenti elementi:

- Relazione tecnica
- Allegati cartografici, in particolare
Allegato 6 – Carta degli scenari di pericolosità sismica locale;
Allegato 8 – Carta di sintesi;
Allegato 9 – Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano;
- Altre osservazioni

36- RELAZIONE TECNICA STUDIO GEOLOGICO

Relativamente alla relazione tecnica gli aspetti osservati e contro dedotti sono i seguenti:

- 1) Il Capitolo 7 “VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA SUSCETTIVITÀ DA FRANA”, e più precisamente il Paragrafo 7.1 “Introduzione”, presenta un breve inquadramento degli strumenti da cui si parte per la redazione dell’Allegato 5 “CARTA DELLA CLIVOMETRIA E CARTA DELLA SUSCETTIBILITÀ DA FRANA”; nel caso in oggetto gli strumenti sono le tavole RIS 3 (citata nella relazione tecnica) e le tavole RIS 1, RIS 2 e RIS 4 del PTCP. Erroneamente nella relazione tecnica le ultime tre tavole, pur essendo state consultate, non sono state citate in quanto le informazioni riportate su di esse non evidenziano fenomeni di dissesto ricadenti nel Comune di Morazzone. Pertanto è stata aggiunta in relazione tecnica la consultazione delle tavole RIS1, RIS2 e RIS4.
- 2) Relativamente a tali osservazioni si sono corrette le inesattezze relative alle indicazioni in materia di analisi sismica come riportate sulla D.G.R. 9/2616 del 15/12/2011. Le modifiche hanno riguardato i paragrafi 8.2 e 8.6 e principalmente:
 - si corregge il fatto che nelle PSL Z5 siano necessari degli approfondimenti sismici; quanto scritto nella Relazione tecnica precedente è errato, in funzione del fatto che tali zone escludono a priori la realizzazione di edifici di qualsiasi tipologia;
 - vengono corrette le tipologie di approfondimento in funzione delle zone sismiche e delle PSL, secondo quanto riportato dalla normativa sopra riportata e si corregge l’erronea indicazione legata al fatto che il II° livello di approfondimento vada eseguito in fase progettuale, mentre è da eseguire in fase di pianificazione;
 - si inseriscono le modifiche effettuate sull’Allegato 6 (come presentato al seguente cap. 2, punto 1).Inoltre, non riportato nell’Allegato 1, vengono rimosse dalla relazione tecnica le indicazioni relative alle classi di pericolosità che non sono più previste dalla normativa.
- 3) Capitolo 9 “CARTA DEI VINCOLI E DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA”, paragrafo 9.8 “Aree di riserva idrica provinciale”: viene inserito nella Relazione Tecnica

l'Allegato di riferimento del PTCP che riporta la perimetrazione provinciale di tali aree (proposta PTCP Elaborato RIS_5-Carta tutela risorse idriche).

- 4) Capitolo 10 "CARTA DI SINTESI": viene aggiornato tutto il Capitolo in oggetto, facendo riferimento a quanto modificato nell'Allegato 8 (vedi Cap. 2 punto 2).
- 5) Capitolo 11 "CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO": le modifiche riguardano i punti riportati nell'Allegato 1, nel seguito descritte:
 - si eliminano le classi di fattibilità IIIA e IVA, erroneamente attribuite alle fasce di tutela assoluta e di rispetto delle captazioni idropotabili; tale modifica comporta una ridefinizione solamente dei codici attribuiti alle sottoclassi delle classi di fattibilità 3 e 4 e non dei contenuti delle singole sottoclassi. Pertanto non si troverà corrispondenza tra le sottoclassi presenti nella Relazione Tecnica consegnata in data 16 luglio 2012 e quella definitiva, aggiornata a seguito delle osservazioni degli enti;
 - in merito a quanto suggerito per l'inserimento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua nella classe 4, si ritiene che tale suggerimento non sia corretto, in quanto la normativa prevede un inserimento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in classe 4 solo in assenza di definizione del regolamento di polizia idraulica di cui alla D.G.R. 7/7868/2001. Per il Comune di Morazzone tale regolamento, che ricordiamo essere uno strumento di pianificazione sovraordinata rispetto alla fattibilità geologica s.l., esiste ed è vigente, pertanto è stato unicamente evidenziato con un soprassegno relativo alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua sulla carta della fattibilità per le azioni geologiche di piano;
 - le "Aree a pericolosità potenziale legate alla possibilità di innesco di colate in detrito o terreno" sono state inserite in classe di fattibilità 4 (invece che in classe di fattibilità 3 come proposto dalla normativa vigente) a titolo cautelativo, in quanto il versante presenta una pendenza accentuata con solchi erosionali evidenti e frequenti;
 - le "Aree prevalentemente limo-argillose con limitata capacità portante" sono inserite nella D.G.R. 9/2616/2011 in classe 3, vengono invece inserite in una classe di fattibilità 2B, a causa del ridotto spessore dei depositi con bassa capacità portante scarsamente addensati e del progressivo miglioramento delle caratteristiche geomeccaniche con la profondità in virtù del maggiore addensamento dei materiali e dell'occorrenza di depositi granulari.

37- ALLEGATI CARTOGRAFICI

- 1) Allegato 6 "Carta degli scenari di pericolosità sismica locale": questo Allegato è stato oggetto di una serie di modifiche qui di seguito riportate:
 - a. è stata modificata la sigla dello scenario PSL Z2 in Z2a, così come previsto dalla normativa vigente (D.G.R. 9/2616 del 15/12/2011);
 - b. sono state modificate le "Aree passibili di sovrapposizione di effetti di amplificazione" presenti nella versione precedente dell'Allegato in oggetto, così come segue: l'area "Zone di scarpata soggette ad amplificazione di tipo Z3 A o ad amplificazioni miste Z3 A-Z4 A" viene sostituita con l'introduzione di un nuovo scenario PSL di tipo Z1c "Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana", mentre l'area definita come "Aree di influenza delle zone di scarpata soggette ad amplificazioni miste Z3 A-Z4 A" viene eliminata, in quanto considerata non più idonea;
 - c. viene rettificata la legenda aggiornando le modifiche ai punti a. e b. appena citati e vengono tolte le classi di pericolosità agli scenari PSL, in quanto non più previste dalla normativa.

- 2) Allegato 8 “Carta di sintesi”: è stato così modificato:
- a. l'allegato è stato revisionato e corretto in funzione di quanto previsto dalla normativa vigente e in accordo i poligoni presenti sull'Allegato 9 “Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano”;
 - b. in merito a quanto suggerito per l'inserimento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua nella classe 4, si ritiene che tale suggerimento non sia corretto, in quanto la normativa prevede un inserimento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in classe 4 solo in assenza di definizione del regolamento di polizia idraulica di cui alla D.G.R. 7/7868/01. Per il Comune di Morazzone tale regolamento, che ricordiamo essere uno strumento di pianificazione sovraordinata rispetto alla fattibilità geologica s.l., esiste ed è vigente, pertanto è stato unicamente evidenziato con un soprassegno relativo alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua sulla carta della fattibilità per le azioni geologiche di piano;
 - c. vengono rimosse le classi di fattibilità attribuite erroneamente alle zone di tutela assoluta e alle fasce di rispetto delle opere di captazione idropotabili; tale modifica obbliga ad una ridefinizione delle sigle delle sottoclassi di fattibilità, senza, tuttavia, modificarne la classe ed il contenuto;
 - d. viene sovrapposto al mosaico delle classi di fattibilità, il mosaico relativo alla pericolosità sismica locale.

38- MOSAICO FATTIBILITA'

In relazione a quanto suggerito nell'Allegato 1 “Valutazione sulla coerenza tra il mosaico della fattibilità del Comune di Morazzone ed i Comuni confinanti” nel caso della incoerenza col comune di Castronno si decide di mantenere la classe attuale, in quanto ritenuta più cautelativa, come spiegato precedentemente al par. 1.2.1, punto 5), terzo punto dell'elenco puntato.

Per quel che riguarda invece i punti di non corrispondenza con il Comune di Lozza viene inserita la classe di fattibilità IVB (Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici), nel tratto in cui il torrente La Selvagna attraversa il territorio comunale di Morazzone, in vicinanza del confine comunale con Lozza; nella relazione viene aggiunto il paragrafo descrittivo della nuova classe di fattibilità introdotta. Tale modifica comporta una variazione della perimetrazione (sull'Allegato 9) e della definizione della classe di fattibilità IIID (nella Relazione Tecnica) nella porzione in oggetto (angolo nord-est del territorio comunale).

39. Altre osservazioni: si concorda e si ribadisce la necessità di inserimento delle Norme Geologiche di Piano nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano, nonché nelle schede specifiche delle aree di trasformazione.

MODIFICHE APPORTATE

- PGT:

Su tutta la cartografia di PGT, verranno adeguati i confini comunali sulla base delle determinazioni dell'Amministrazione Provinciale di Varese.

Elaborato A.19 DdP Documento di Piano

Elaborato A.20 Schede aree di trasformazione: inserimento prescrizioni previste ai punti 2,3,

Elaborato A.21 Relazione DdP

Elaborato B.6 Norme PdS

Elaborato C.7 Norme PdR

Nuova tavola PdS: Rete Ecologica Comunale

Nuova tavola Sovrapposizione tra le aree agricole nello stato di fatto come identificato dalla Regione Lombardia e le previsioni di Piano

- STUDIO GEOLOGICO:

25-26-27-28 Modifiche ai capp. 6 e 7 dello “Studio relativo alla verifica della disponibilità idrica del territorio comunale a supporto della formazione del Piano per il Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/05 e succ. mod.”

36. RELAZIONE TECNICA

- 1) Capitolo 7: è stata aggiunta la consultazione delle tavole RIS1, RIS2 e RIS4.
- 2) Le modifiche hanno riguardato i paragrafi 8.2 e 8.6 e principalmente:
 - si corregge il fatto che nelle PSL Z5 siano necessari degli approfondimenti sismici; quanto scritto nella Relazione tecnica precedente è errato, in funzione del fatto che tali zone escludono a priori la realizzazione di edifici di qualsiasi tipologia;
 - vengono corrette le tipologie di approfondimento in funzione delle zone sismiche e delle PSL, secondo quanto riportato dalla normativa sopra riportata e si corregge l'erronea indicazione legata al fatto che il II° livello di approfondimento vada eseguito in fase progettuale, mentre è da eseguire in fase di pianificazione;
 - si inseriscono le modifiche effettuate sull'Allegato 6 (come presentato al seguente cap. 2, punto 1).Inoltre, non riportato nell'Allegato 1, vengono rimosse dalla relazione tecnica le indicazioni relative alle classi di pericolosità che non sono più previste dalla normativa.
- 3) Capitolo 9 “CARTA DEI VINCOLI E DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA”, paragrafo 9.8 “Aree di riserva idrica provinciale”: viene inserito nella Relazione Tecnica l'Allegato di riferimento del PTCP che riporta la perimetrazione provinciale di tali aree (proposta PTCP Elaborato RIS_5-Carta tutela risorse idriche).
- 4) Capitolo 10 “CARTA DI SINTESI”: viene aggiornato tutto il Capitolo in oggetto, facendo riferimento a quanto modificato nell'Allegato 8 (vedi Cap. 2 punto 2).
- 5) Capitolo 11 “CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO”: le modifiche riguardano i punti riportati nell'Allegato 1, nel seguito descritte:
 - si eliminano le classi di fattibilità IIIA e IVA, erroneamente attribuite alle fasce di tutela assoluta e di rispetto delle captazioni idropotabili; tale modifica comporta una ridefinizione solamente dei codici attribuiti alle sottoclassi delle classi di fattibilità 3 e 4 e non dei contenuti delle singole sottoclassi. Pertanto non si troverà corrispondenza tra le sottoclassi presenti nella Relazione Tecnica consegnata in data 16 luglio 2012 e quella definitiva, aggiornata a seguito delle osservazioni degli enti;

37. ALLEGATI CARTOGRAFICI

- 1) Allegato 6 “Carta degli scenari di pericolosità sismica locale”: questo Allegato è stato oggetto di una serie di modifiche qui di seguito riportate:
 - a. è stata modificata la sigla dello scenario PSL Z2 in Z2a, così come previsto dalla normativa vigente (D.G.R. 9/2616 del 15/12/2011);
 - b. sono state modificate le “Aree passibili di sovrapposizione di effetti di amplificazione” presenti nella versione precedente dell'Allegato in oggetto, così come segue: l'area “Zone di scarpata soggette ad amplificazione di tipo Z3 A o ad amplificazioni miste Z3 A-Z4 A” viene sostituita con l'introduzione dello scenario PSL di tipo Z1c “Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana”, mentre l'area definita come “Aree di

influenza delle zone di scarpata soggette ad amplificazioni miste Z3 A-Z4 A” viene eliminata, in quanto considerata non più idonea;

c. viene rettificata la legenda aggiornando le modifiche ai punti a. e b. appena citati e vengono tolte le classi di pericolosità agli scenari PSL, in quanto non più previste dalla normativa.

2) Allegato 8 “Carta di sintesi”: è stato così modificato:

a. l'allegato è stato revisionato e corretto in funzione di quanto previsto dalla normativa vigente e in accordo i poligoni presenti sull'Allegato 9 “Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano”;

b. nessuna modifica;

c. vengono rimosse le classi di fattibilità attribuite erroneamente alle zone di tutela assoluta e alle fasce di rispetto delle opere di captazione idropotabili; tale modifica obbliga ad una ridefinizione delle sigle delle sottoclassi di fattibilità, senza, tuttavia, modificarne la classe ed il contenuto;

d. viene sovrapposto al mosaico delle classi di fattibilità, il mosaico relativo alla pericolosità sismica locale.

38. MOSAICO FATTIBILITA'

In relazione a quanto suggerito nell'Allegato 1 “Valutazione sulla coerenza tra il mosaico della fattibilità del Comune di Morazzone ed i Comuni confinanti” nel caso della incoerenza col comune di Castronno si decide di mantenere la classe attuale, in quanto ritenuta più cautelativa, come spiegato precedentemente al par. 1.2.1, punto 5), terzo punto dell'elenco puntato.

Per quel che riguarda invece i punti di non corrispondenza con il Comune di Lozza viene inserita la classe di fattibilità IVB (Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici), nel tratto in cui il torrente La Selvagna attraversa il territorio comunale di Morazzone, in vicinanza del confine comunale con Lozza; nella relazione viene aggiunto il paragrafo descrittivo della nuova classe di fattibilità introdotta. Tale modifica comporta una variazione della perimetrazione (sull'Allegato 9) e della definizione della classe di fattibilità IIID (nella Relazione Tecnica) nella porzione in oggetto (angolo nord-est del territorio comunale).

SCHEDA RIASSUNTIVA OSSERVAZIONI P.G.T.

OSSERVAZIONE n°

3

PROT n°

9387

Data

14/12/2012

OSSERVANTE/I

ASL

SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:

1. La realizzazione di quanto previsto negli ambiti di completamento, con particolare riferimento ai vincoli amministrativi e ambientali nonché alla presenza di limitazioni o condizioni relative allo studio idrogeologico e sismico, deve avvenire nel rispetto delle condizioni individuate dal PGT.
2. Dal DdP si evince che vi sono state delle modifiche relative alle aree di trasformazione rispetto alla proposta di febbraio 2012, con la previsione nell'ultima proposta di 8 ambiti di trasformazione residenziale, 2 aree di riqualificazione urbana, 1 ambito di intervento produttivo. Per quest'ultimo, prima di procedere alla riqualificazione dell'area dismessa, si dovrà preventivamente verificare la salubrità dei suoli ove verranno realizzate le nuove opere.
3. Si rileva che è stato eliminato l'altro ambito produttivo per la realizzazione del parco tecnologico (area TR13), recependo le perplessità e i suggerimenti espressi da ASL e ARPA.
4. Nella documentazione visionata non si è trovato riscontro a programmi o azioni mediante i quali l'Amministrazione intende procedere relativamente a:
 - Bilancio idrico: si segnala la mancanza della valutazione di sostenibilità delle previsioni di Piano e una programmazione di interventi connessi alla manutenzione periodica degli impianti di accumulo e distribuzione
 - Sistema fognario: si ritiene opportuno un approfondimento relativo alle aree non ancora servite da pubblica fognatura, individuando con precisione i nuclei isolati e la presenza di sfioratori di piena con recapito diretto in acque superficiali. Si ribadisce la necessità di acquisire dall'Ente Gestore una dichiarazione scritta circa la capacità di carico del depuratore di Lonate Pozzolo considerando sia i reflui degli altri 24 Comuni che l'incremento demografico e produttivo derivante dalle previsioni di PGT.
 - Inquinamento elettromagnetico: si è appreso dalle osservazioni di ARPA che nelle vicinanze degli ambiti TR7 e TR8 è installata una stazione radio base per telefonia cellulare. A riguardo si precisa che la presenza di tale impianto non era stata segnalata nell'elaborato grafico "Carta dei Vincoli" di Febbraio 2012.

Si ribadisce che anche tali impianti devono essere riportati nelle tavole di PGT evidenziandone le eventuali interferenze con gli ambiti di trasformazione.

Strutture contenenti amianto: si segnala che l'argomento non è stato preso in considerazione dall'Amministrazione Comunale. Si ritiene opportuno che tale problematica venga valutata e si promuova un censimento delle strutture contenenti amianto presenti sul territorio comunale, anche in considerazione della L.R. 14/2012.

5. Si ricorda che dovranno essere tenuti in considerazione gli aspetti di carattere generale e/o specifico delle osservazioni-proposte riportate nella parte finale del documento inoltrato in data 24-4-2012.
6. La percentuale di superficie permeabile in relazione alla destinazione d'uso dei fabbricati, nonché le distanze tra edifici al fine di garantire i rapporti aeroilluminanti e il fattore medio di luce diurna all'interno dei locali, non devono essere difformi dai requisiti minimi previsti dal Regolamento Comunale d'Igiene, come pure tutte le norme e indicazioni del PGT.

CONTRODEDUZIONI:

1. Si concorda con l'osservazione relativa a questo punto.
2. Per quanto riguarda l'ambito produttivo la preventiva verifica della salubrità dei suoli verrà ulteriormente specificata all'interno della scheda dell'area di trasformazione interessata.
3. Si prende atto delle considerazioni in merito a questo punto.
4. Bilancio idrico: si ribadisce quanto segnalato nell'ambito del Parere della Provincia di Varese e quanto riportato nel Bilancio Idrico consegnato in data luglio 2012.
In sintesi, "rapportando la necessità di fabbisogno idrico ulteriore per garantire il soddisfacimento della nuova pressione insediativa, rispetto all'annualità 2010 e mantenendo le perdite da rete come l'attuale (cioè in media circa il 23%), si può stimare che, a fronte della produzione del 2010 di circa 10.8 l/s medi annui, nel 2016 (massima espansione del PGT in approvazione) in corrispondenza della pressione insediativa massima sarebbero necessari circa 12 l/s medi annui con un surplus di fabbisogno di circa 1.2 l/s medi annui.
Tale quantità (circa 10% in più rispetto all'attuale produzione) potrà essere reperita perseguendo i seguenti obiettivi:
 - risparmio idrico generalizzato e diminuzione dei consumi idropotabili
 - riduzione delle perdite da rete
 - miglioramento delle opere di captazione esistenti (soprattutto pozzo n. 2)
 - potenziamento del sistema di serbatoi di accumulo.L'ipotesi di realizzazione di un ulteriore pozzo di approvvigionamento idropotabile, oltre ai 3 già esistenti, per le quantità di prelievo stimate (circa 1.2 l/s medi annui in più) si ritiene eccessiva e difficilmente realizzabile nell'arco dei 5 anni di vigenza del Documento di Piano."
Si ribadisce la necessità di forme di controllo e monitoraggio del consumo idrico e di mantenimento/miglioramento della disponibilità dalle opere di captazione con cadenza

annuale e verifica del rispetto delle previsioni di risparmio idrico e di miglioramento delle opere di captazione e della rete.

Sistema fognario: gli approfondimenti richiesti in merito al sistema fognario sono contenuti all'interno del PUGGS.

Come già evidenziato nel Parere motivato, le verifiche effettuate in sede di VAS con l'ente gestore del Depuratore consortile circa l'effettiva capacità depurativa, anche in relazione alla previsioni di crescita dei Comuni societari, non hanno evidenziato criticità in merito ai nuovi carichi derivanti dalle previsioni di Piano.

Strutture contenenti amianto: Il censimento delle strutture contenenti amianto e la predisposizione di eventuali piani di bonifica e smaltimento non sono una competenza del PGT che ha il compito di produrre una strategia generale per il territorio comunale.

Inquinamento elettromagnetico: nelle schede delle aree di trasformazione TR7 e TR8 verrà segnalata la necessità delle preventive valutazioni in merito a questo aspetto.

5. Si terrà conto del contenuto di questa osservazione in sede attuativa.
6. Si prende atto del contenuto dell'osservazione a cui verranno adeguate le norme ed i regolamenti citati dall'osservante.

MODIFICHE APPORTATE

- PGT:

Elaborato A.20 Schede aree di trasformazione

Elaborato C.7 Norme PdR

- STUDIO GEOLOGICO:

4. Modifiche ai capp. 6 e 7 dello "Studio relativo alla verifica della disponibilità idrica del territorio comunale a supporto della formazione del Piano per il Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/05 e succ. mod."

OSSERVAZIONE n°

4

PROT n°

7846

Data

22/10/2012

OSSERVANTE/I

SOVRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

1. Esaminata la documentazione pubblicata sul SIVAS si osserva che é stata indicata come area a rischio archeologico la sola collina della Maddalena.
Facendo seguito a quanto già comunicato con nota prot.3976 del 27/3/2012, si ribadisce la richiesta di inclusione fra le aree a rischio della Loc. Il Gerbo e del centro storico e si ricorda di riportare nel PdR le prescrizioni contenute nella suddetta nota.

CONTRODEDUZIONI:

1. Si precisa che l'osservazione in oggetto, relativa alla procedura di VAS, è stata formulata fuori dai termini temporali della procedura stessa, in particolare successivamente alla seduta di adozione del PGT.

Quanto contenuto nell'osservazione è già stato recepito durante la procedura di VAS a seguito della nota pervenuta nel mese di marzo 2012 e l'elaborato A.18 "Carta dei Vincoli" modificato di conseguenza, come riscontrabile nei documenti adottati e pubblicati sul SIVAS successivamente all'adozione.

In merito alla Località il Gerbo, la cartografia di Piano sarà verificata sulla base della precisa localizzazione indicata dalla Sovrintendenza e allegata alla nota di ottobre 2012.

Le aree a rischio archeologico, così aggiornate, saranno riportate anche sull'azzonamento del Piano del Piano delle Regole.

MODIFICHE APPORTATE

- Tavola A.20 Carta dei Vincoli
- Tavola C.1 Azzonamento PdR